

Le tradizioni ancora vive: la musica (banda musicale o complesso o cantante solista); i fuochi di artificio, il basilico a ceste sul sagrato, la Quintana, la tombola.

Le tradizioni lasciate per strada: le serenate alle coppie a suono di organetto la sera della vigilia, tradizione ripresa in città dal quartiere dei Fiori, le Tofare; la vendita dei lanteroni per la processione, fatta dai ragazzini (...dò lanternù nu sorde...), poca cosa. Il senso resta, questo riunirsi a folla che è cosa grande.

L'uomo nasce solo e per tutta la vita lotta contro questa solitudine e cerca compagnia. Lo so, ci sono i sofisticati che snobbano le feste patronali, ma è poco numero in mezzo ai tanti.

Ci si rivede, ci si ritrova, si parla, si ride, si gioca, si prende il gelato, si compra il palloncino, bando alle critiche, serviamo il Signore in letizia.

Certo, qualche critica c'è sempre da fare, ma bonaria. Ci sono tanto piaciuti gli spettacoli in piazza del Popolo per le feste agostane, perchè non farne un numero fisso? Non è da -ai miei tempi-, è recente, e anziani e giovani si sono dichiarati soddisfatti dello spettacolo: quel palco di luce contro la chiesa di san Francesco, la piazza al buio, il campanile del Palazzo del Popolo illuminato a torcia, e sul palco Paola Borboni o Domenico Modugno.

Critica dei giovanissimi c'è per la scelta del cantante solista, vogliono la musica contemporanea, rifiutano le flautate canzoni romantiche, ma poi, eccoli lì ad accorrere per ascoltare la Vanoni o Mina, o Iglesias, insieme con gli anziani, i giovani sospinti da quel bruciante desiderio di tempo passato che non hanno conosciuto ma che gli canta dentro, prepotente.

E ora, siediamo felici, in piazza del Popolo e guardiamo - lo struscio -, su e giù per la piazza e ogni tanto salta su dalla folla il viso conosciuto. Ciao, ciao.

Ciao: la festa vola via e noi dobbiamo tornare alla vita di ogni giorno. Ma abbiamo ripreso forza, dopo la festa, come il famoso viandante nel deserto che si è fermato a bere acqua nell'oasi.

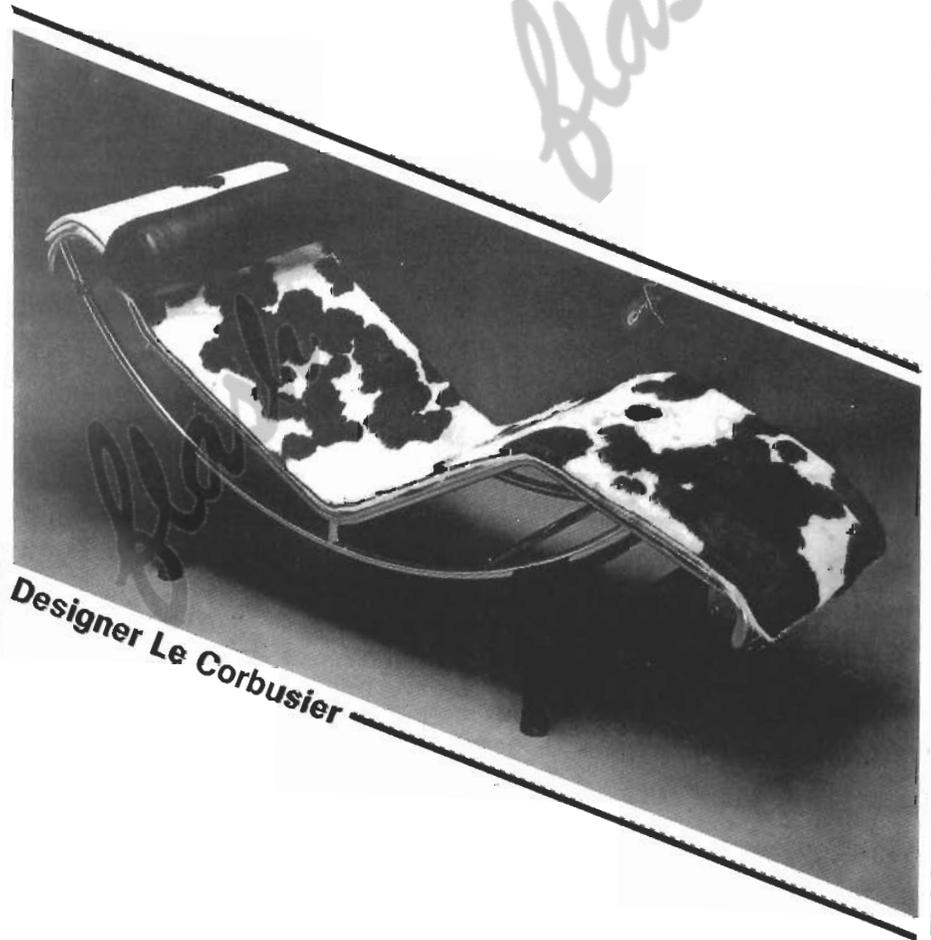
E sì, gente mia di festa, la vita è proprio questo camminare in un deserto e soffrire, meno male che ogni tanto ci sono le feste patronali a darci la nuova spinta. Pare non vero, ma a guardarci dentro bene, è così.

Preghierina:

- Sant'Emidio nostro, proteggici sempre dai danni del terremoto e degnati di darci la pace dell'anima, sia pure lasciando spazio al lato pagano della tua festa

spalvieri & fedeli arredamenti

Ascoli Piceno - C.so V. Emanuele 1/9 - Tel. 53556



1960 - 1980

Vent'anni di attività per
SPALVIERI & FEDELI
Vent'anni di esperienza
costruita accanto ai più bei
nomi dell'arredamento
contemporaneo